

la presentazione alla Camera, del disegno di legge di riforma forestale, che urge nell'interesse dell'economia montana ».

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio non ha potuto, per ragioni d'ufficio, intervenire alla seduta. Se l'onorevole Beltrami desidera avere risposta proprio da lui occorre differire questa interrogazione. Se egli invece si appaga di una risposta mia, posso dirgli che, nella seduta di lunedì, il ministro di agricoltura ha presentato il disegno di legge da lui invocato.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BELTRAMI. Non intendo disturbare l'onorevole Cottafavi, il quale può starsene via tranquillamente... (*Si ride*).

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È assente per ragioni d'ufficio.

BELTRAMI. ...dacchè il disegno di legge è stato già presentato. Mi dichiaro quindi soddisfatto, dolente di non poterlo dire all'onorevole Cottafavi. Vuol dire, onorevole Celesia, che glielo dirà lei! (*Si ride*).

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Galli al ministro degli affari esteri « per sapere quanto vi sia di vero nella notizia comunicata dalla Stefani che finalmente non vi sieno più difficoltà per la applicazione delle riforme in Armenia — e quale sia stata l'opera dell'Italia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

BORSARELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ho piacere di assicurare l'onorevole Galli, rispondendo alla sua interrogazione, che ai primi dello scorso febbraio tra il Governo ottomano e le potenze è intervenuto un accordo per stabilire il regime, da applicarsi ai *vilayets* dell'Anatolia orientale, abitati da popolazioni armene.

Le linee principali di questo accordo, sono tassative. Per essere più preciso ne do lettura:

« I *vilayets* armeni sono stati raggruppati in due settori, amministrati da ispettori europei, scelti dal Governo ottomano con designazione delle grandi potenze. I loro poteri sono decennali. In caso di premature vacanze le nomine ulteriori avverranno con le stesse norme. Gli ispettori sono investiti del controllo dell'amministrazione della gendarmeria, della polizia e della giu-

stizia dei rispettivi settori; possono revocare tutti i funzionari amministrativi, ad eccezione del valy e sospendere temporaneamente i funzionari dell'ordine giudiziario.

« Le leggi e i decreti saranno pubblicati nella lingua del paese. Le parti in giudizio si serviranno possibilmente della propria lingua. Le sentenze, redatte in turco, saranno accompagnate da traduzioni nella lingua locale.

« Il servizio militare in tempo di pace è territoriale. I reggimenti di cavalleria curda Hamidiè sono soppressi e trasformati in cavalleria di riserva disarmata in tempo di pace.

« Ogni gruppo etnico sarà sovvenzionato sul bilancio della istruzione in proporzione della sua partecipazione al pagamento delle imposte; inoltre la varie comunità religiose potranno sovvenzionare le rispettive scuole.

« Un censimento stabilirà la proporzione di ogni gruppo etnico, e secondo la rispettiva entità essi parteciperanno ai Consigli generali, dove, non di meno, le minoranze saranno rappresentate.

« Ai Consigli amministrativi, e, del pari, nei corpi di gendarmeria e di polizia, la popolazione mussulmana e la cristiana concorreranno a parità.

« Come misura transitoria, e fino al nuovo censimento, è stato adottato il principio dell'uguaglianza della rappresentanza ai consoli generali nei *vilayets* di Van, di Bitlis, e di Erzerum, mentre negli altri vige il principio della proporzionalità desunta dai registri delle varie comunità ».

I Governi delle grandi potenze hanno presentato alla Sublime Porta una lista di cinque candidati: due belgi, due olandesi ed un norvegese, ed il Governo ottomano ha fissato la sua scelta sui signori Westernen olandese, ed Hoff, norvegese. L'inizio del nuovo regime è quindi questione di giorni.

Come vedono l'onorevole Galli e la Camera, si è dalla diplomazia italiana, in questo grave affare, cercato ed ottenuto di poter assicurare convenienti riforme per la popolazione armena, senza per ciò eccitare la suscettibilità legittima della Sublime Porta.

PRESIDENTE. L'onorevole Galli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, e non potrebbe essere diversamente, per la premura dimostrata nel comunicarmi finalmente notizie precise.